

Elenco

Il Secolo XIX 23 aprile 2023 Medici di famiglia, ambulatori aperti. La guida con indirizzi e orari.....1

Il Secolo XIX 23 aprile 2023 Luni avrà una Casa di comunità. Un nuovo edificio su due piani.....2

Il Secolo XIX 23 aprile 2023 Sanità, più privato in Liguria.....3

La Nazione 22 aprile 2023 Hospice, prospettive di ricollocazione per i dipendenti della coop..... 4

La Nazione 22 aprile 2023 Servizi sanitari e case di comunità 'Seppelli', a maggio il via ai lavori.....5

La Repubblica Liguria 22 aprile 2023 Herpes zoster, bloccate 5mila vaccinazioni in Liguria..... 6

La Repubblica Liguria 22 aprile 2023 Piano socio-sanitario, i dieci punti che i sindaci chiedono di cambiare..... 7

Medici di famiglia, ambulatori aperti

Intesa con la Regione Liguria per sgravare il Pronto soccorso nei giorni festivi, in concomitanza con l'affluenza turistica

Silva Collecchia / LA SPEZIA

Studi dei medici di famiglia aperti anche per il ponte del 25 Aprile in tutta la provincia. Grazie ad un accordo con la Regione è garantita l'apertura degli studi dei medici di assistenza primaria a ciclo di scelta nelle giornate di sabato, domenica e festivi, per offrire alla popolazione un punto appropriato di riferimento assistenziale per tutte quelle prestazioni gestibili ordinariamente in sede ambulatoriale del medico di famiglia.

ASL5 ha reso noto l'elenco degli studi dei professionisti che saranno aperti fino al 25 aprile. Si tratta di un accordo tra la Regione Liguria e la Federazione italiana medici di medicina generale per l'apertura degli studi anche al sabato, alla domenica e nei giorni festivi per evitare il congestionamento del pronto soccorso, dovuto anche ad accessi impropri.

Il servizio, che prevede un'adesione su base volontaria nelle fasce orarie dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17, ed è organizzato dalle singole aziende sanitarie. L'accesso è gratuito per i residenti in Liguria, per pazienti provenienti da altre regioni il medico applicherà la tariffa prevista per la visita occasionale ambulatoriale.

Il progetto rappresenta un ulteriore potenziamento della medicina territoriale nei giorni più critici dell'anno ed è mirato a dare risposte sanitarie evitando il ricorso ai sistemi di emergenza.

Nel caso in cui i medici non aderiscano, ma alla Spezia le adesioni fino ad oggi ci sono sempre state, Asl5 metterà a disposizione dei medici di ruolo unico di assistenza primaria presso le proprie strutture. Anche in questo caso il servizio sarà totalmente gratuito per i pazienti residenti in Liguria. —



Un medico impegnato nella visita a una paziente in ambulatorio

L'ACCORDO

L'accordo stipulato dalla Regione Liguria con i medici di medicina generale della Fimmg prevede un altro importante passaggio. In considerazione della attuale grave carenza di disponibilità da parte dei medici aventi titolo ad assumere incarichi di ruolo unico di assistenza primaria ad attività oraria (guardie mediche) riscontrata dalle Aziende Sanitarie del Sistema Sanitario Regione Liguria e del conseguente maggior impegno lavorativo ricadente sui medici convenzionati nel settore, nonché a garantire il servizio contemporaneamente su più poli o su vaste aree territoriali in conseguenza di accorpamenti degli stessi, viene fissato un compenso aggiuntivo per ogni ora di attività eccedente le 108 ore mensili.

LA GUIDA: INDIRIZZI E ORARI

Ecco l'elenco delle strutture aperte nel fine settimana e per il ponte del 25 aprile

DISTRETTO 17 VAL DI VARA E RIVIERA

Lunedì 24 aprile a **Levanto** saranno aperti i seguenti studi medici:

Dr. Enrico Bardellini, salita San Francesco, 11 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Dr. Michele Moggia, salita San Francesco dalle 8 alle 12.

Dr. Marinette Antoniette Pireddu in salita San Francesco dalle 8 alle 12.

Dr. Giorgio Peluso in corso Roma, 48/1 aperto martedì 25 dalle 8 alle 12 e domenica 23, martedì 25 dalle 14 alle 17.

Lunedì 24 a **Piana Battolla** l'ambulatorio della Dr. Miria Coccia di piazza Turati dalle 8 alle 12.

A Riccò del Golfo è open lo studio della Dr. Simona Bertocchi in via Aurelia, 165 dalle 8 alle 12 e a **Beverino** quello del Dr. Enrico Lazzerini dalle 8 alle 12.

A **Follo** lunedì 24 dalle 8 alle 12 è a disposizione l'ambulatorio della Dr. Claudia Corbani.

DISTRETTO 18 LA SPEZIA E GOLFO

Dr. Elisa Angelinelli lunedì 24

dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17. In piazza Sant'Agostino 10. ore 8/12-14/17 Dr. Giada Bardelli lunedì 24 dalle 8 alle 12, piazza Sant'Agostino.

Dr. Giovanni Beretta dalle 8 alle 12 in via Sarzana, 146.

Dr. Annalisa Burrone, lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 in via Napoli, 45.

Dott. Giuseppe Di Sibio lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 in via Mantegazza, 14 a **San Terenzo**.

Dr. Paolo Giacché lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 in via Gallotti, 110 a **Portovenere**.

Dr. Marco Landucci lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 in via Mameli, 18.

Dr. Marco Lazzeri lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 e 17 e martedì 25 dalle 8 alle 12 in via Vittorio Veneto, 173.

Dr. Rosario Leotta lunedì 24 dalle 8 alle 12 in via Crispi, 103.

Dr. Lorenzo Lupi lunedì 24 dalle 8 alle 12 in via Mameli, 18.

Dr. Michele Maltese lunedì 24 dalle 14 alle 17 in viale Italia, 84.

Dr. Giorgia Olivari lunedì 24 dalle 8 alle 12 in via Giulio del-

la Torre, 40.

Dr. Svitlana Panok lunedì 24 dalle 14 alle 17 e domenica 23, martedì 25 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 in via Sardegna, 11.

Dr. Francesco Pardini lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 via Matteotti, 2 **San Terenzo**.

Dr. Maria Serena Pietra domenica 23, lunedì 24, martedì 25 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 via Lunigiana, 704.

Dr. Luisa Pietrogiamili lunedì 24, martedì 25 dalle 8 alle 12 via Amalfi, 4.

Dr. Paolo Sacco lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 via Buonviaggio, 141.

Dr. Giuseppe Sanvenere lunedì 24 dalle 8 alle 12 via Mori, 70 **Marola**.

Dr. Pier Celestino Saulino domenica 23 dalle 8 alle 12 e lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 viale Italia, 475.

Dr. Marco Scipioni domenica 23 lunedì 24, martedì 25 dalle 8 alle 12 via Petriccioli, 22 **Lerici**.

Dr. Saverio Ricci martedì 25 dalle 8 alle 14 via Sarzana, 1006.

Dr. Lisa Saisi lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 via

Petriccioli, 22.

Dr. Lisa Voltolini domenica 23 dalle 14 alle 17 e lunedì 24 dalle 8 alle 12 piazzale Kennedy, 27.

DISTRETTO 19 SARZANA E VAL DI MAGRA

Dr. Tarcisio Luigi Andreani lunedì 24, martedì 25 dalle 14 alle 17 e domenica 23 dalle 8 alle 12 via Madonnina, 56 **Luni**.

Dr. Pier Luigi Angelinelli lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 via Sommogio, 159 **Arcola**.

Dr. Maria Pia Ferrara dalle 8 alle 12 e domenica 23 dalle 14 alle 17 via Castagno, 14 **Luni**.

Dr. Loredana Enrica Filattiera lunedì 24 dalle 8 alle 12 via Aurelia, 11 **Arcola**.

Dr. Francesco Filorizzo dalle 14 alle 17 e domenica 23, martedì 25 dalle 8 alle 12; lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 piazza Matteotti, 63 **Sarzana**.

Dr. Giovanni Frediani domenica 23, lunedì 24, martedì 25 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 via Pisanello, 5 **Ameglia**.

Dr. Pier Franco Grassi domenica 23, lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17; marte-

dì 25 dalle 8 alle 12 piazza Matteotti, 63 **Sarzana**.

Dr. Pietro Laterza lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 via provinciale, 246 **Romito Magra**.

Dr. Maurizio Lutman domenica 23, martedì 25 dalle 14 alle 17; lunedì 24 dalle 14 alle 17 via della pace, 1 **Castellnuovo Magra**.

Dr. Federica Malcotti lunedì 24 dalle 8 alle 12 via Madonnina, 56 **Luni**.

Dr. Mara Pinelli lunedì 24, martedì 25 dalle 8 alle 12 domenica 23 dalle 14 alle 17 viale XXI luglio, 11/13 **Sarzana**.

Dr. Claudio Duilio Pisani lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 via Ratti, 102/104 **Fiumaretta**.

Dr. Mario Quadrelli domenica 23, lunedì 24, martedì 25 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 via Cisa Sud, 264 **Santo Stefano Magra**.

Dr. Alessio Romeo dalle 14 alle 17 lunedì 24 dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 via Cisa Sud, 88 **Santo Stefano Magra**.

Dr. Olena Stogniyeva lunedì 24 dalle 8 alle 12 via Aurelia Nord, 11 **Arcola**. —

A MAGGIO VIA ALLA DEMOLIZIONE DELLA VECCHIA PALAZZINA DEL DISTRETTO

Luni avrà una Casa di comunità Un nuovo edificio su due piani

LUNI

Sul funzionamento del Distretto sociosanitario A. Seppilli di Luni si è tenuta la riunione della Commissione Utenti presso la sala consigliare del Comune di Luni. Si è discusso a che punto è il progetto sulla realizzazione della Casa di comunità. Il direttore del Distretto sociosanitario 19 il dottor Carlo Martini ha informato i presenti che i lavori inizieranno nel

mezzo di maggio e consisteranno nella demolizione del vecchio distretto A. Seppilli e ricostruzione ex novo della Casa di Comunità con ampliamento della superficie che passerà dagli attuali 200 metri quadrati a circa 500 mq.

La struttura, su due piani, usufruirà anche di un aumento dello spazio esterno per i parcheggi grazie alla cessione del terreno adiacente di proprietà del cavalier Bosoni. Al

piano superiore è prevista la direzione, una sala riunioni, una sala convegno con funzioni anche di palestra, sedi per le associazioni e uno studio medico con apparecchio per esami basali. Al piano terra il front office per l'accoglienza, uffici per la raccolta delle segnalazioni complesse, ambulatori per la specialistica, di cui probabilmente uno dedicato alla Cardiologia, un punto prelievi di sangue, un ambula-

torio di medicazione infermieristiche, una stanza per gli infermieri di comunità così da garantire non solo l'assistenza ma anche le attività di prevenzione.

All'incontro oltre al direttore del distretto 10 c'erano anche il vicesindaco di Luni Massimo Marcesini, l'assistente sociale Tamara Andreani, il rappresentante locale dell'Aies, Giuseppe Vinazzani e Nino Tonelli. È stato spiegato che la Casa di Comunità avrà spazi a disposizione dei medici di Medicina generale, dei pediatri di libera scelta, dei medici specialisti e per il volontariato; servizi di prevenzione e promozione della salute, servizi sociali, servizio infermieristico di comunità. —

S. COLL.

Sanità Più privato in Liguria

Sale del 20% la spesa per farmaci, servizi agli anziani e visite. L'assessore Gratarola: «Migliorati i tempi delle liste di attesa. Molti preferiscono scegliersi gli specialisti»

IL CASO

Guido Filippi

Visite, esami, farmaci, ma anche ricoveri, fisioterapia e assistenza domiciliare. L'Università Bocconi ha scattato una fotografia, regione per regione, dei consumi sanitari privati in Italia. I dati - forniti dall'Istat, dal ministero della Salute e dall'Agenzia nazionale dei servizi sanitari Aenas - risalgono al 2019 ma sono stati confrontati con quelli del 2022 e spingono gli esperti del centro studi a dire che i due anni analizzati sono sovrapponibili. La spesa pro-capite dei liguri per la sanità privata è tra le più alte con 666 euro all'anno, dietro a colossi come Lombardia, Emilia e Veneto.

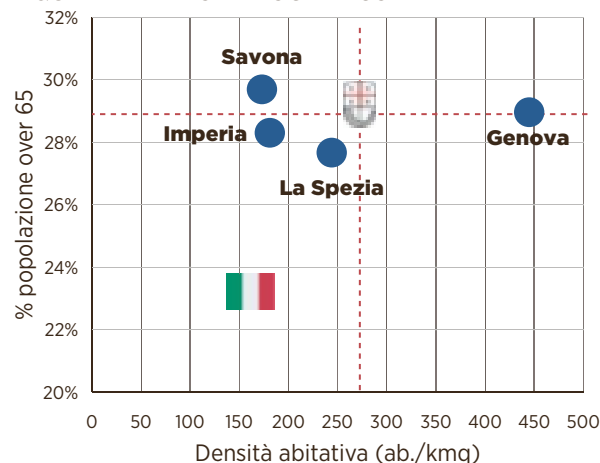
Tra l'altro è al quarto posto in Italia nella graduatoria delle regioni che hanno residenti con almeno una patologia cronica: davanti ci sono soltanto la Sardegna, il Friuli e la Campania, ma siamo sotto la media nazionale (undicesima posizione) nel quadro epidemiologico su due o più malattie croniche. «Complessivamente - spiega Luidi Preti che si è occupato dell'indagine coordinata da Mario Del Vecchio - la Liguria spende ogni anno un miliardo, il 3,3% dei 38,5 miliardi spesi in tutta Italia. Si può dire che, rispetto al passato, c'è stato un aumento che si avvicina al 20% che è la media nazionale. Bisogna tenere conto che la Liguria è la regione che ha la quota più alta di popolazione anziana: non è un caso che il 55% delle visite specialistiche sia esente dal pagamento del ticket».

«Sono sempre di più i liguri - commenta Rita Hertatin, voce del Tribunale del malato - che si rivolgono ai centri privati per una visita o una Tac. Lo fa, però, solo chi se lo può permettere, mentre tutti gli altri aspettano mesi. Con la piattaforma "Prenoto salute" la situazione è migliorata, ma bisogna aiutare le persone a usare meglio questo servizio». C'è poi il fenomeno per privato low cost: centri che offrono radiografie ed esami a tariffe più basse del ticket.

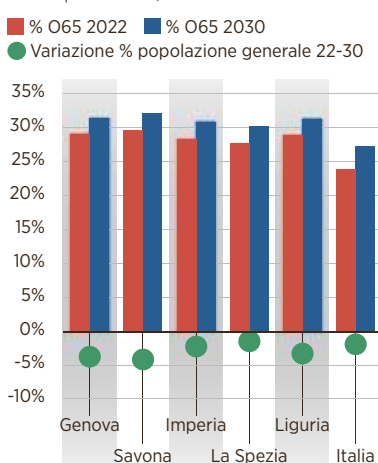
Ma in cosa spendono di più i liguri per curarsi? Il 45% per acquistare medicinali, il 20% se ne va dal dentista, il 15% per visite specialistiche ed esami (di laboratorio e di diagnostica) e il 10% per l'assistenza domiciliare, agli anziani nelle Rsa e per la fisioterapia. «Sono sempre di più i liguri - spiega Preti - che si rivolgono ai centri privati per una visita

La situazione ligure

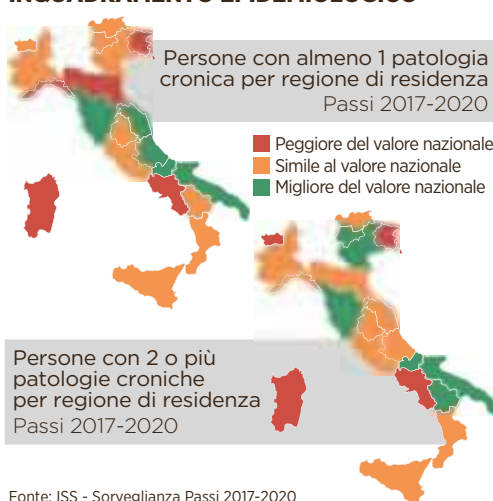
INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO



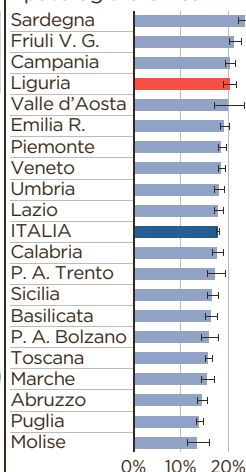
Previsioni demografiche delle province, 2022-2030



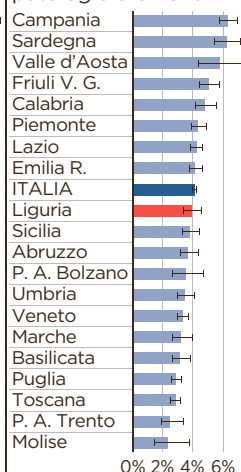
INQUADRAMENTO EPIDEMIOLOGICO



Persone con almeno 1 patologia cronica

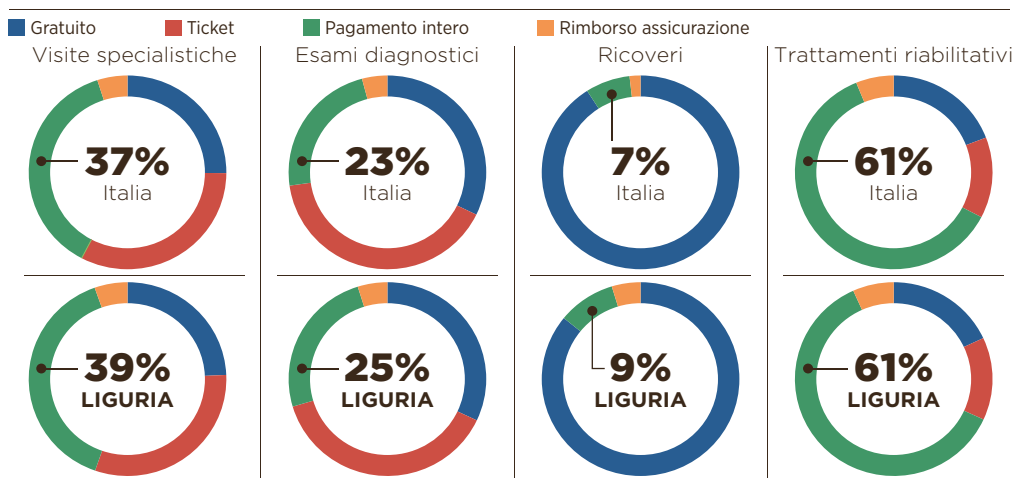
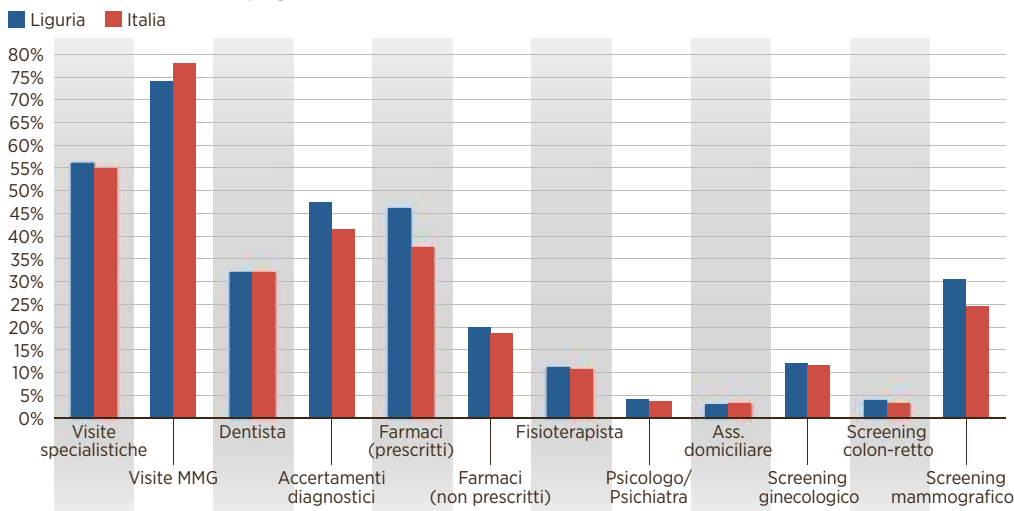


Persone con 2 o più patologie croniche



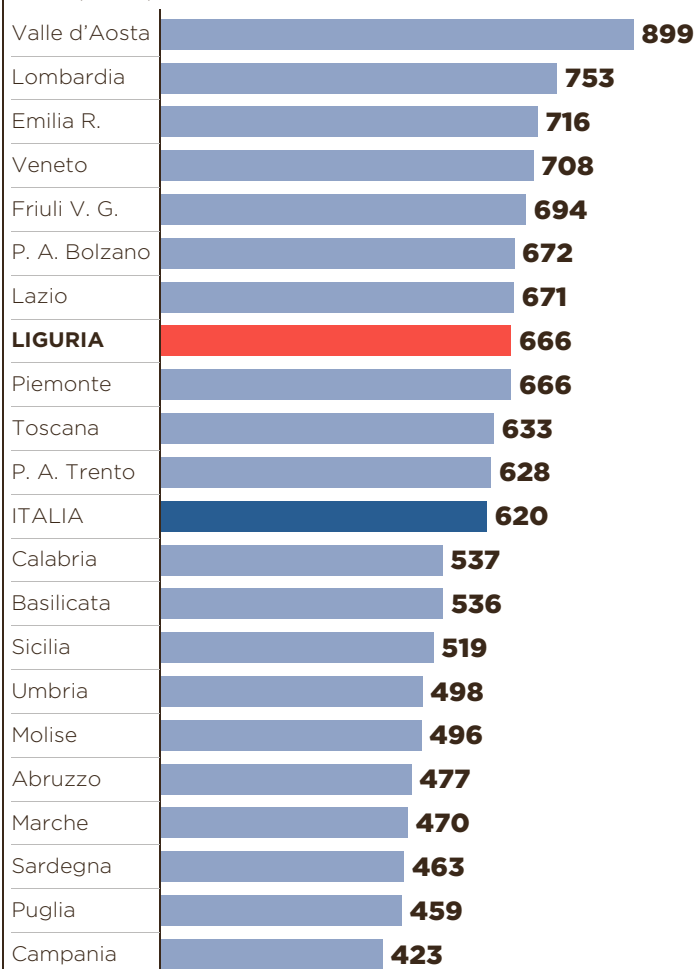
I CONSUMI SANITARI IN LIGURIA

Accesso e modalità di pagamento dei servizi sanitari, 2019



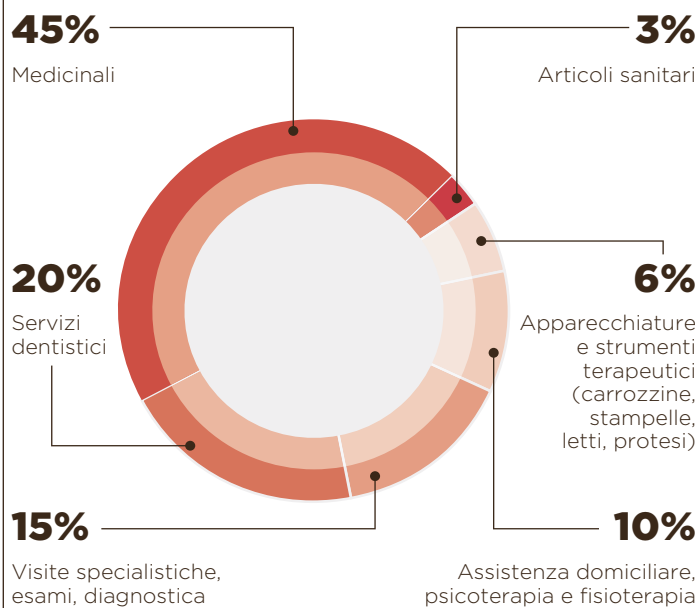
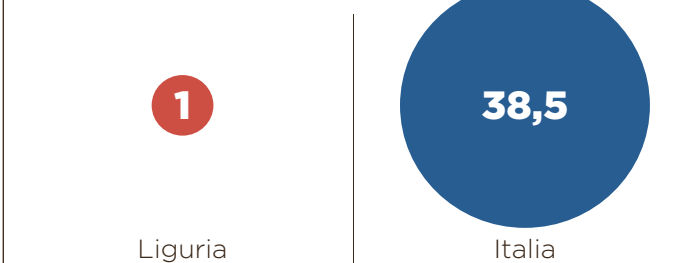
LA SPESA DELLE FAMIGLIE IN LIGURIA

Valori pro capite, 2017-2019



LA COMPOSIZIONE DELLA SPESA SANITARIA PRIVATA IN LIGURIA

Valori in miliardi all'anno



specialistica anche perché, come in tutta Italia, si sono allungate le liste d'attesa. Sono cresciuti anche i ricoveri a pagamento nelle case di cura. Si può dire che la Liguria, anche per l'età avan-

zata della popolazione, anticipa il trend italiano sui consumi sanitari privati».

Secondo l'assessore regionale alla Sanità Angelo Gratarola, lo zoom della Bocconi sulla Liguria è in linea

con la situazione nazionale. «Le prestazioni urgenti sono sempre garantite in tempi brevi: il Covid ha paralizzato per due anni gli ospedali e di conseguenza molti si sono rivolti al privato, ma

da mesi la situazione delle liste d'attesa è migliorata grazie anche al contributo delle strutture accreditate.

Il cittadino che si rivolge al privato lo fa perché non vuole aspettare anche po-

chi giorni, oppure per scelta: ci sono specialità come la Ginecologia e la Cardiologia dove le persone si fanno seguire dal medico di fiducia».

L'Asl intende internalizzare i servizi oggi affidati alla Elleuno

Hospice, prospettive di ricollocazione per i dipendenti della coop

SARZANA

Si è svolto giovedì pomeriggio in prefettura un incontro tra l'Asl e i sindacati sulla situazione del servizio hospice e cure palliative di Sarzana, struttura attualmente gestita dalla cooperativa Elleuno (anch'essa presente) attraverso un contratto di estensione dell'attività di assistenza domiciliare. «L'incontro – spiegano i sindacati – si è reso necessario dopo l'assemblea del personale in cui era stato dichiarato lo stato di agitazione e chiesto l'aiuto della prefettura

I NUMERI

**Sono 23 tra infermieri
oss e fisioterapisti a
lavorare nel reparto
al quarto piano
del San Bartolomeo**

poiché la futura e prevista internalizzazione dei servizi da parte di Asl rischia di concludere l'esubero delle 23 unità di personale tra operatori socio sanitari, infermieri e fisioterapisti».

Alessandra Massei di Asl ha fornito «ampie garanzie di ricollocazione del personale non operante probabilmente già dal 1° luglio, data in cui l'Asl conta di far subentrare proprio personale – spiegano Roberto Palomba di Fp Cgil, Mirko Talamone di Fisascat Cisle Massimo Bagaglia di Uil Fp -. Abbiamo rilanciato l'idea di un tavolo comune per gestire gli esuberi, chiedendo che nelle scelte vengano coinvolti i sindacati e le cooperative accreditate per il servizio di assistenza domiciliare che potrebbero assorbire le unità in uscita dall'hospice di Sarzana. Riteniamo doveroso dare risposte certe a questi lavoratori che hanno sempre garantito prestazioni di



L'esterno
dell'ospedale
San
Bartolomeo di
Sarzana: al
quarto piano si
trova il
prezioso
servizio di
hospice e cure
palliative

qualità e profili altamente professionalizzanti in una struttura particolarmente importante e delicata per i pazienti e la famiglie che ne usufruiscono». I sindacati restano in attesa di essere convocati dall'Asl tavolo tecnico nel mese di maggio, impegno assunto davanti al prefetto. **Un reparto fondamentale,**

quello diretto dal dottor Mario Bregnocchi, che trova spazio al quarto piano del nosocomio sarzanese San Bartolomeo e che può contare su un totale di 10 posti e il cui funzionamento è assicurato da 4 medici dell'Asl e dai lavoratori di Elleuno. Ogni anno assiste circa 150 pazienti nella struttura.

Servizi sanitari e casa di comunità

“Seppilli”, a maggio il via ai lavori

Presentato nella sala consiliare il progetto dell'Asl per la ristrutturazione dell'ex scuola di via Madonnina. L'edificio verrà più che raddoppiato dagli attuali 200 a circa 500 metri quadrati suddivisi su due piani.

LUNI

La Casa di Comunità di Luni inizierà a prendere forma tra qualche settimana. La costruzione del centro medico individuato da Asl 5 nell'ambito della riorganizzazione del sistema sanitario si tradurrà nel rifacimento dell'ex scuola di via Madonnina trasformata dopo la conclusione del lungo periodo didattico nel distretto sanitario «Seppilli». La struttura, nel Comune di Luni, ha superato nella scelta l'ex asilo 'Mino Bianchi' di Olmarello e nell'incontro che si è tenuto nei giorni scorsi tra i vertici dell'azienda sanitaria spezzina e l'amministrazione comunale di Luni sono stati fissati i termini del progetto e le possibili date di inizio previste già a maggio. Sull'asilo, inutilizzato, dell'Olma-

OLMARELLO

Per l'ex asilo Bianchi resta il finanziamento Pnrr da 500 mila euro dato dal Comune ma è ignota la destinazione



L'ex scuola di via Madonnina trasformata nel distretto sanitario 'Seppilli' verrà ristrutturata per farne sede della Casa di comunità

rello quindi verranno destinati i finanziamenti Pnrr intercettati dal Comune per un totale di 500 mila euro.

Per ospitare la casa della salute l'attuale edificio di via Madonnina verrà ampliato, addirittura raddoppiato, passando dai 200 metri quadri attuali e non più utilizzati dopo quasi due anni di impiego esclusivamente come centro tamponi, ai 500 metri

quadrati suddivisi sui due piani. Oltre all'ampliamento interno sarà allargato anche lo spazio per i parcheggi grazie all'acquisizione di un terreno agricolo privato proprio di fronte alla struttura al confine tra i territori di Luni e Castelnuovo Magra.

Il progetto sviluppato è stato presentato in sala del consiglio comunale alla presenza del vice sindaco Massimo Marcesini, l'ar-

chitetto Sandra Aiazzi, la responsabile dell'ufficio servizi sociali Tamara Andreani, il dottor Carlo Martini direttore distretto 19 Asl 5 e in rappresentanza dell'Aies l'associazione all'educazione sanitaria che gestiva fino a poco tempo fa il distretto sanitario 'Seppilli' il dottor Giuseppe Vinazzani e il professore Nino Tonelli.

La nuova struttura sanitaria prevede, secondo la progettazione, spazi dedicati alle visite cardiologiche, punto prelievi di sangue, un ambulatorio di medicazione infermieristiche, ambulatori di medicina generale e per infermieri di comunità così da garantire non solo l'assistenza ma anche le attività di prevenzione. Inoltre sono previsti sale riunioni, sedi per le associazioni, una palestra riabilitativa e sportelli per l'accoglienza e le varie richieste. La Casa di Comunità sarà inoltre aperta alla collaborazione con le associazioni di volontariato del territorio come il distretto «Seppilli» e la Banca del Tempo per portate avanti le varie iniziative, mediche e anche di carattere sociale, da tempo realizzate.

m.m.

Herpes zoster, bloccate 5mila vaccinazioni in Liguria

Cinquemila vaccinazioni contro il virus che provoca il Fuoco di Sant'Antonio nella popolazione della Asl3, a Genova, rischiano di saltare perché mancano sei firme per autorizzare la consegna dei vaccini da parte dell'azienda sanitaria ai medici di famiglia.

«Sarebbe una campagna eccellente, se non ci si fosse messa di mezzo la burocrazia – denuncia Pier Claudio Brasesco, presidente di Medicoop Liguria, la cooperativa che raggruppa oltre 220 medici di famiglia in tutta la Liguria – e ora le vaccinazioni, che dovevano partire la prossima settimana, sono bloccate. Eppure, rispetto allo scorso anno, quando avevano aderito 50 medici a Genova e avevamo somministrato duemila vaccini contro l'Herpes Zoster, quest'anno avevamo ottenuto quasi un raddoppio delle adesioni, con 90 medici di famiglia disponibili a vaccinare e circa 5mila pazienti coinvolti». Si tratta della seconda fase del programma pilota di vaccinazione anti Herpes Zoster, messa a punto da sei Aft, aggregazioni funzionali territoriali, le associazioni di medici di famiglia e pediatri, del sistema sanitario pubblico, che dovrebbero rappresentare il primo step della nuova medicina territoriale regionale.

A rischiare di mandare a gambe



Pier Claudio Brasesco

Presidente di Medicoop Liguria lancia l'allarme sulle vaccinazioni contro il fuoco di Sant'Antonio

all'aria un programma di prevenzione così massiccio, sarebbe un intoppo burocratico: invece delle sei firme, dei medici responsabili delle rispettive Aft, come accaduto lo scorso anno, la Asl3 avrebbe chiesto a tutti i novanta medici aderenti all'iniziativa di firmare il consenso, di-



latando le procedure. «Stiamo annullando le 150 prenotazioni già programmate la prossima settimana – dice Brasesco – e ora rischia di saltare tutto il progetto, perché la vaccinazione prevede un richiamo dopo un paio di mesi e, se si entra nei mesi estivi, i pazienti finiscono

con il rinunciare. Finora non abbiamo potuto avere i vaccini dalla Asl perché ci viene richiesto il consenso firmato di tutti i 90 medici, mentre lo scorso anno erano bastate le firme dei sei responsabili».

La Asl3 però spiega che l'intoppo sarebbe già stato risolto e i vaccini

sarebbero già in consegna presso gli studi dei medici aderenti all'iniziativa: «La vaccinazione anti Herpes Zoster è uno dei nostri obiettivi principali – spiega Lorenzo Sampietro, direttore Socio sanitario Asl3 – forse si è verificata qualche complicanza burocratica, ma le vaccinazioni non si fermeranno. I medici di famiglia sono il nostro braccio armato in questa campagna vaccinale fondamentale. Si è trattato di un malinteso ormai superato e ai medici stanno arrivando le dosi per procedere con le vaccinazioni».

L'unione, dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta, in aggregazioni funzionali territoriali è nata proprio per rendere più efficace, e diretta, la medicina territoriale: «Le Aft permettono di superare un'attività individualizzata, che spesso si traduce in comportamenti disuguali dovuti alla mancanza di risorse organizzative da parte dei singoli medici – indica Brasesco – a questo problema ha posto rimedio la struttura organizzativa della cooperativa costituita dai medici stessi che ha consentito per esempio lo scorso anno di portare a termine il progetto Zoster 2022 con grande successo e soddisfazione dei cittadini».

– **michela bompani**

Piano socio-sanitario, i dieci punti che i sindaci chiedono di cambiare

Il documento bocciato dai primi cittadini di centrosinistra è stato approvato dal Consiglio delle autonomie locali ma con diverse contestazioni, dai tempi di attesa al programma per i nuovi ospedali “difficilmente realizzabile”

I sindaci approvano, ma con pesantissime riserve, il Piano socio sanitario della Regione. Ed è scoppiato ieri il caso del voto al Cal, il consiglio delle autonomie, sul documento programmatico che riorganizza la sanità sui territori nei prossimi tre anni: non solo viene sonoramente bocciato dai sei sindaci di centrosinistra, ma viene inviato alla Regione con oltre una decina di richieste di modifiche sostanziali, condivise, queste, da tutto il consiglio. Con casi eclatanti: come il sindaco di Imperia, Claudio Scajola, peraltro ricandidato alla guida del suo Comune, il 14 e 15 maggio e sostenuto da Toti e da tutto il centrodestra, che non ha partecipato alla votazione e ha preferito chiudere il collegamento alla riunione prima delle alzata di mano, proprio davanti all'assessore alla Sanità Angelo Gratarola che di quel Piano è titolare. E poi si registrano due astensioni eccellenti: l'ex parlamentare totiana Manuela Gagliardi, e il direttore generale della Asl3, Luigi Bottaro, anche se più tardi vengono spiegate come «astensioni tecniche», essendo entrambi membri di Anci.

Ciò che pesa come un macigno sulla giunta Toti, però, sono le 63 pagine della delibera finale del Cal che, in cinque lunghe osservazioni, di fatto, critica non solo alcune scelte, ma l'impianto stesso del Piano, a cominciare dalla sua condivisione tardiva, e solo ex post, viene segnalato da tutti i sindaci, del documento. E innanzitutto, il parere obbligatorio, ma non vincolante, del Cal dice: «si ritiene inderogabile ed urgente



un confronto territoriale nelle cinque Conferenze dei sindaci al fine di apportare ai lavori del consiglio regionale ogni contributo utile proveniente dalle comunità locali del territorio ligure».

Viene bocciata la differenziazione a due velocità tra la Asl3 metropolitana genovese e tutte le altre Asl, accusando il Piano di “fare come la Lombardia e non come la Toscana”: «considerate le dimensioni della regione, appare difficile la coesistenza di due modelli», spiegano i sindaci.

**Claudio Scajola
non ha partecipato
alla votazione
Anche due astensioni
tecniche**



▲ **Claudio Scajola**

Il sindaco di Imperia si è scollegato dalla riunione prima che si procedesse alla votazione del documento poi approvato dal Consiglio delle Autonomie locali

Dalle osservazioni emerge, un'architettura vuota della riforma sanitaria: «non emerge un modello chiaro di attuazione del fabbisogno del personale sociale e sanitario», si legge. Con effetto boomerang sul pronto soccorso: c'è un «fortissimo rischio di ulteriore indebolimento dell'intero sistema a danno dei cittadini che riceverebbero servizi frammentati, oltre alla grande difficoltà di accesso ai servizi stessi, un po' in tutti gli ambiti, come ad esempio i tempi di attesa per la diagnostica, per la spe-

cialistica ambulatoriale». Addirittura, tutti i sindaci scrivono che il piano di realizzazione dei nuovi ospedali (Taggia, Felettino e anche Erzelletti), «si ritiene difficilmente realizzabile considerato i tempi ristretti del Piano in oggetto, la sua durata triennale, la mancanza di personale». La carenza di medici fa sì che gli amministratori rilevino che «non è chiaro come si vogliano organizzare e attuare le competenze e le relazioni tra Case di Comunità, Ospedali di Comunità, domiciliarità», e si sottolinea che «il Piano, così presentato, rischia di danneggiare maggiormente i Comuni geograficamente più svantaggiati». I territori, cui il Piano dovrebbe portare risposte, suonano invece l'allarme sulla riduzione dei centri nascita e la loro dislocazione, con «effetti negativi», per la mancanza di servizi, che porterebbero ad un ulteriore calo demografico. Così come c'è grande preoccupazione per la carenza di punti di primo intervento su ampi territori che, durante la stagione turistica, arrivano a raddoppiare i propri abitanti. E poi i sindaci chiedono l'aumento dei posti accreditati nelle Rsa, e di rivedere le convenzioni con i privati, perché i Comuni non riescono più a reggere le rette.

Il voto del Cal sul Piano socio sanitario, alla fine, ha registrato 17 sì, 2 astenuti e 6 no (Francesco Olivari, Francesco Liroi, Rosa Olivieri, Mario Scampelli, Elisa Di Padova e Monica Paganini). Seguiti da 63 pagine di rilievi complessivi e puntuali, di Asl e Comuni. — **michela bompani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA